

no della suddetta fellita, ammissa al beneficio del gratuito patrocinio, giusta decreto del Sig. Giudice delegato del ventiquattro Gennaio mille novecento quattro, assistita dai testimoni idonei ai sensi di legge Signori Eusebio Bubbiano fu Giovanni, industriale, nato in Ribera, ed Eusebio Lanza fu Gerardo, usuratore, nato a Girgenti e qui in Ribera residente domiciliato, dal Signor Agostino Salvo fu Giovanni Battista, industriale, nato a Sciacca e domiciliato in Ribera, da me incaricato a fare da banditore.

Perche' e' rimasto deserto il primo vicario della suddetta cosa palazzata appartenente alla curata fellita, avendo luogo il quattordici Maggio mille novecento quattro, come risulta dal verbale in data dello stesso giorno, da me redatto, registrato il trenta dello stesso al N.º 951, il curatore Sig. Michele Triscia faceva istanza al Signor Giudice delegato, perche' volesse promuovere dal Tribunale una sentenza autorizzante la vendita dell'immobile in parola e col ribasso per lo meno di due decimi sul prezzo di stima e il Tribunale con sentenza del dici Giugno mille novecento

106  
quattro, di cui si allega al presente copia conforme segnata colla lettera A. ordinando la rinnovazione dell'incanto sul prezzo di stima di univento di un decimo e stabiliva la giornata di oggi per la vendita suddetta. Dietro cio', avendo state adempite le formalita' di legge per la pubblicazione, affissione ed inserzione del secondo bando per la vendita, che qui si allega, segnata colla lettera B, lo che risulta dai relativi processi verbali redatti dagli ufficiali giudiziari Signori Antonio Schifano della Pretura di Ribera e Paolo Altavilla del Tribunale di Sciacca, quali processi verbali qui si allegano segnati colla lettera C e D, insieme alle copie del giornale degli annunci giudiziari della provincia di Girgenti, di cui e' inserito il secondo bando medesimo, segnato colla lettera E e F., Ho dato lettura del bando suddetto ed ho fatto dichiarare dal banditore essere aperto l'incanto dell'immobile sopradescritto nel ripetuto bando in base al prezzo rivindicato di lire cinque mila cinquecento settanta e centesimi ottanta due, di univento di un decimo. — Avese successivamente tre caudate una dopo